

Politica

## Cgil dal prefetto: mobilitazione contro la chiusura delle cucine delle mense scolastiche

Ghirotti: "La petizione tra lavoratori e genitori sta andando a gonfie vele"

La Cgil di Como è intenzionata a non gettare la spugna davanti alla determinazione del Comune di Como a voler esternalizzare il servizio cucina delle mense scolastiche della città. ["La notizia della delibera di giunta"](#) - ha dichiarato Alessandra Ghirotti, segretaria provinciale Fp Cgil - non ci ha colti di sorpresa. Per la Cgil a fianco delle lavoratrici delle cucine, e per molti genitori e cittadini, la sollecitazione nei confronti dell'amministrazione continua. Infatti [la raccolta di firme che chiede di aprire un dibattito pubblico sul tema](#) e la convocazione dell'assemblea tematica sta andando a gonfie vele, moltissime sono le firme raccolte".

Rispetto al personale a tempo determinato la Cgil chiede "che vengano mantenute le 47 lavoratrici, con una garanzia sul futuro di queste persone, ormai abbandonate dall'amministrazione: a poco servono le rassicurazioni teoriche fino ad ora comunicate.

I 47 tempi determinati che lavorano nel settore sono in prevalenza persone che trasportano e somministrano e che quindi potrebbero proseguire tranquillamente perchè dislocate sul territorio nei refettori scolastici".

Infine l'annuncio dell'intenzione di volersi appellare al prefetto di Como Bruno Corda: "Nei prossimi giorni la mobilitazione continuerà: già fissata un'assemblea con tutto il personale a tempo determinato e partirà a breve la richiesta di conciliazione davanti al prefetto, a seguito dello stato d'agitazione proclamato in assemblea con tutto il personale coinvolto

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Il turismo in crescita più di food e fashion «Come è il modello»

**Confcommercio.** Ieri il tradizionale forum Ambrosetti con la ricerca che indica un ulteriore aumento degli arrivi «Lavoro meno precario se si riesce a destagionalizzare»

CERNORRIO

MARILENA LUALDI

L'occupazione corre nel turismo, ma servono azioni per renderla più stabile. Dagli eventi capaci di richiamare fedelmente a una destagionalizzazione approfittando della tendenza ormai consolidata: la crescita costante degli stranieri.

Il valore aggiunto

«Il valore del turismo in Italia» è la ricerca presentata ieri durante la seconda giornata del Forum di Confcommercio a Villa d'Este, organizzato con The European House Ambrosetti e Intesa Sanpaolo. Un titolo che vuole ricordare a un'importanza troppo spesso sottovalutata per la nostra economia, come ha osservato il presidente di Confturismo-Confcommercio Luca Patané.

Secondo Confcommercio-Confturismo, nell'ultimo decennio il settore è cresciuto di circa 3,5 miliardi di euro, registrando il maggiore incremento percentuale (+6,8%), mentre l'economia italiana ha perso 73 miliardi di euro, di cui ben 67 miliardi a carico di industria e delle costruzioni.

Il numero di turisti in arrivo dall'estero nel nostro Paese è in costante crescita (sono stati 60 milioni nel 2017, il 5,2% rispetto al 2016, e tra il 2007 e il 2017 c'è stato un +40% di arrivi e un +30% di presenze). Il rafforza-

mento del settore ha dimostrato di essere nel +6,8% di valore aggiunto, mentre l'economia italiana ha perso 73 miliardi di euro, di cui 67 miliardi a carico di industria e costruzioni. Ma compare soprattutto il maggior incremento sia nel medio (261 mila occupati in più tra il 2008 e il 2017, circa +20%) che nel lungo periodo (+43% tra il 2001 e il 2017).

Il turismo inoltre è stato il comparto con il maggior incremento di occupazione sia nel medio periodo (261 mila occupati in più tra il 2008 e il 2017, con un incremento di circa 20%) sia nel lungo periodo (+43% tra il 2001 e il 2017). Su Como mancano dati statistici specifici per le persone assunte in questo comparto, ma il Quadrante del lavoro regionale mostra la tendenza di commercio e servizi, in gran parte alimentata dalla performance del turismo. Si vedono entrambe le facce della medaglia. Da una parte la variazione degli avviamenti in questi settori è del 35,4% dal 2013 al 2017, passati quindi da 35 mila a quasi 48 mila. Dall'altra le cessazioni salgono del 41%. Il primato spetta però alle trasformazioni dei contratti, del 46,9%.

Un trend, quello dell'occupazione, che sembra destinato a crescere, visto che nei primi sette mesi del 2017 gli arrivi sono aumentati ancora dell'8,2%. Ma il problema è appunto la fragilità

naturale dei contratti, sottoposti più spesso alla stagionalità e quindi con minore capacità di incidere sui dati occupazionali. Patané ieri l'ha riconosciuto confrontandosi proprio sul caso lago di Como, che pur sta allargando il periodo di presenze turistiche: «Certo, fuori dalle città d'arte dove il flusso dei turisti è continuo, è più difficile e il lavoro si concentra solo in parte dell'anno, con le persone che poi si spostano nelle località. Che cosa fare? Importante ad esempio puntare su cultura e sport».

Il dibattito

Il presidente di Confturismo segue quindi il dibattito innescato sul lago di Como e sul ruolo attrattivo e di fidelizzazione che possono svolgere gli eventi. Ma non solo. Proprio la crescita degli stranieri è una ulteriore risposta: ricordiamo che i loro arrivi, nell'ultima indagine Iaria due anni fa, avevano subito un'accelerazione del 10%. «Oggi possiamo contare anche su un numero maggiore di turisti provenienti dalla Russia o altri Paesi simili dove le condizioni climatiche nostre appaiono diverse rispetto a quanto siamo abituati a pensare noi». Ecco perché favorire la destagionalizzazione e tenere le strutture più aperte nel corso dell'anno è un investimento anche sull'occupazione ben ripagato, innescando un circolo virtuoso.

## Diritti fonografici Scadenza pagamento

Entro il 31 maggio le strutture ricettive dovranno versare i compensi annuali ad Scf per i «diritti fonografici», la riscossione dei compensi è affidata alla Siae.



Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ieri a Villa d'Este

La sfida digitale

## Messaggio al futuro Governo «Pensare all'accoglienza 4.0»

Non c'è solo l'industria 4.0, ma anche il turismo 4.0 su cui puntare. Un messaggio che ieri ha consegnato il presidente di Confturismo Luca Patané al futuro governo. Che questo settore sia da una parte fortemente legato al fattore umano, dall'altra dinamico sulla digitalizzazione è dimostrato da più fronti. Ad esempio la Camera di commercio di Como ha avvertito il bisogno di fare due bandi legati al digitale, uno per le aziende generiche, l'altro proprio per il turismo durante il mese di marzo. «Per una rivoluzione 4.0 del

turismo italiano occorre migliorare le infrastrutture ricettive e la qualità del servizio - ha detto anche Stefano Barrese, responsabile della divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, che già aveva fatto un focus sul settore lo scorso novembre proprio a Cernobbio. Nel 2017 la banca ha erogato oltre 1 miliardo di euro al settore turismo, per poi superare i 350 milioni di euro nei primi due mesi del 2018: sono gli ultimi aggiornamenti sui dati. Ma c'è un altro aspetto nazionale, che si lega al locale. Il comparto è apparso appunto come alfiere dell'export nella mappa

delle quattro "a" del made in Italy: abbigliamento, accoglienza, arredamento e alimentari. Tutti filoni, a partire dal primo, che si trovano con forza nell'economia del Lario. E il trend mostrato ieri sui comparti fotografati anche la situazione comasca parzialmente. Perché il turismo, a livello italiano, dal 2007 al 2017 su un totale di 316 miliardi ha generato un saldo della bilancia commerciale di 128 miliardi, la moda di 95 miliardi, l'arredo di 75, unico valore in discesa quello dell'agroalimentare (-82 miliardi). Dunque l'accoglienza si conferma prima voce delle esportazioni con 363 miliardi. Da notare che l'alimentare ha cumulado un export di 342 miliardi, il che chiarisce la lunga marcia del turismo, ormai divenuta corsa.

## Sistema piccole imprese Campione di innovazione

**Indagine Cna**  
La fotografia in un report dell'associazione Passo in avanti per il 42% delle attività

Piccole imprese poco innovative? Palla al piede del sistema produttivo italiano? La realtà è ben diversa, come rivela l'indagine realizzata da Cna e Fondazione Cotec su un campione rappresentativo di micro e piccole imprese per scoprire strategie e modelli di

innovazione. Tra il 2014 e il 2016 le imprese innovative sono state circa il 42% del campione, con punte di eccellenza tra quante forniscono servizi alle imprese (52,7%) e nelle imprese con oltre dieci dipendenti (50,4%). Performance raggiunte nonostante l'assenza o quasi di collaborazione tra imprese da una parte, centri di ricerca pubblici e università dall'altra. Una collaborazione addirittura nulla nel Mezzogiorno.

Dalla indagine risulta che,

nel triennio, ha introdotto innovazioni di processo il 37,5% delle imprese con picchi del 48% nel manifatturiero e del 56,3% nelle attività con oltre dieci addetti.

Il 79,9% delle imprese innovative ha agito sui processi di produzione. Relativamente alle modalità il 55,7% delle imprese ha realizzato le innovazioni al proprio interno, il 41,8% in associazione con altre imprese e solo il 2,5% in collaborazione con enti pubblici di ricerca oppure università. Il miglioramento della qualità dei prodotti e l'incremento della capacità di produzione rappresentano gli obiettivi principali delle imprese innovative.

## Consumo sostenibile La fiera dei produttori

**Fa' la cosa giusta**  
La 15esima edizione della rassegna chiude oggi a Fieramilanocity

Ultimo giorno oggi per visitare la cosa giusta! edizione 2018 a Fieramilanocity. La 15esima edizione della fiera del vivere sostenibile a Milano, aperta gratuitamente al pubblico, vede anche la partecipazione di dieci realtà comasche. Dalle creazioni artistiche utilizzando

materiali di recupero e rimanenze delle ditte locali, alle ceramiche, ai giocattoli e agli arredi in legno, fino alla produzione di birra, la provincia di Como porta in fiera espositori diversi che, da artigiani, operano in ambito sostenibile, con attività legate all'economia circolare e allo sviluppo del territorio.

Tra i comaschi che producono indumenti e accessori, Bamboo Style, che realizza foulard vegetali ricavati dalla corteccia di bambù, La Nana Sartoria, con abiti fatti a mano dalle rimanen-

ze delle aziende del nostro territorio, Zig & Zag Handmade, che produce abbigliamento per bambini con applicazioni cucite a mano e Equilibrium, con accessori creati utilizzando i bozzoli dei bachi da seta. Makana, invece, realizza oggetti in fibre vegetali, mentre W la terra produce accessori artistici per la casa, gioielli e bomboniere. La Bottega di Mattia porta le sue creazioni per bambini in legno mentre sono le tre le realtà che presentano in fiera i propri cibi e bevande. Eden porta i suoi pani e prodotti da forno biologici, Birramondo e il Birrifico Italiano presentano invece le proprie birre. Nella giornata di oggi, Fa' la cosa giusta! è aperta dalle 10 alle 20, in via Colleoni, al gate 4.

# Conti della Popolare di Sondrio Balzo in avanti dell'utile: +61%

**Credito.** La crescita vale 159,2 milioni. Il Cda: dividendo pari a 0,07 euro  
Sentenza della Consulta: «Ci muoveremo per rispettare gli obblighi di legge»

**SONDRIO** Tutti confermati i - lusinghieri - dati preliminari. Il consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio, istituto guidato dal consigliere delegato e direttore generale Mario Alberto Pedranzini e dal presidente Francesco Venosta, ha approvato i conti 2017, che vedono un utile netto consolidato pari a 159,2 milioni (+61,47%), una raccolta diretta a 31,63 miliardi (+2,2%) e un cost/income ratio che si attesta al 50% dal precedente 55,31%.



Il consigliere delegato e direttore generale Mario Alberto Pedranzini e il presidente Francesco Venosta

**L'assemblea**  
Il Cda ha così deciso di proporre all'assemblea, convocata per sabato 28 aprile a Bormio, la distribuzione di un dividendo unitario lordo di 0,07 euro (era stato di 0,06 euro nell'esercizio precedente); la restante parte dell'utile sarà destinato a riserve. Tra i principali ratio patrimoniali, da segnalare il CET1 Ratio all'11,6% dall'11,07% e il Total Capital Ratio al 13,66% dal 13,55%.  
Non poteva mancare un riferimento al recente pronunciamento della Corte Costituzionale, che mercoledì ha giudicato legittima la riforma delle banche popolari del governo Renzi. «Non appena il quadro normativo sarà pienamente chiarito, l'Amministrazione assumerà le iniziative volte a garantire, co-

me sempre, il pieno e tempestivo rispetto degli obblighi di legge». Lo scrive il Cda della Banca Popolare di Sondrio, che ancora non si è adeguata a quanto previsto dalla riforma, che obbliga le popolari a trasformarsi in Spa. Se ne saprà qualcosa di più in occasione dell'assemblea dei soci, fissata in seconda convocazione sabato 28 aprile alle 10,30 al Pentagono di Bormio. «Quanto alle opinioni e ipotesi riportate dagli organi di informazione sulle future condotte della banca a tale riguardo - aggiunge il Cda - esse appartengono al legittimo pubblico dibattito su un

tema di rilevante interesse e non sono attribuibili alla banca». Il pagamento del dividendo, lo stacco è fissato il 21 maggio, decorrerà dal 23 maggio. L'utile di cui viene proposta la distribuzione ammonta a complessivi 31,7 milioni di euro. Il dividendo è soggetto all'imposizione fiscale fissata dalla normativa vigente; in particolare, i dividendi corrisposti a persone fisiche sono soggetti alla ritenuta a titolo d'imposta del 26%. Per la rimanente parte dell'utile netto verrà proposta la destinazione a riserve per 86,563 milioni e al fondo beneficenza per 0,1 milioni. Il

risultato consolidato sarebbe ammontato a circa 184 milioni in assenza dei contributi straordinari legati alla stabilizzazione del sistema bancario, pari, al lordo dell'effetto fiscale, a 36,92 milioni.

Guardando invece al bilancio d'impresa, l'utile netto è stato di 118,400 milioni, risultato della sola attività ordinaria, con un incremento del 47,91% rispetto al precedente esercizio. Al netto dei predetti contributi straordinari e degli altri oneri legati alla stabilizzazione del sistema bancario, si sarebbe attestato a circa 143 milioni.

Tornando al bilancio consolidato (redatto dalla Capogruppo, che espone la situazione patrimoniale finanziaria e il risultato economico di un gruppo di imprese viste come un'unica impresa), i crediti netti verso clientela sommano 25.756 milioni, più 1,75%.

#### Nuove erogazioni

Le nuove erogazioni a famiglie e imprese superano i 3,2 miliardi di euro. Il risparmio gestito ammonta a 5.438 milioni, più 13,1%. Le commissioni nette da servizi si incrementano del 4,09%. Le rettifiche nette su crediti scendono del 7,35%. Il costo del credito si posiziona allo 0,90% dallo 0,99%.

L. Beg.

# Progetto alternanza Bni Volta Como con il Collegio Gallio



La conclusione del percorso scuola-lavoro

#### Formazione

Il network ha promosso un percorso di matching tra gli studenti e gli imprenditori

Alternanza scuola-lavoro per le scuole e le aziende comasche. Bni Volta Como (Business Network International) ha avviato un progetto con alcuni istituti superiori della nostra città per favorire il dialogo e la collaborazione tra il mondo del business e quello della formazione, per i ragazzi che frequentano gli ultimi anni delle scuole superiori.

Gli imprenditori che gravitano intorno al gruppo di Como di Bni - associazione di riferimento nata 33 anni fa che nel mondo conta oltre 230mila membri, provenienti da vari settori, in più di 70 Paesi - hanno svolto attività formative con i ragazzi del Collegio Gallio, presentando agli studenti le loro realtà imprenditoriali e mostrando ai ra-

gazzi alcune situazioni nelle quali è possibile trovarsi durante lo svolgimento del proprio lavoro. Alle attività di problem solving, mostrate agli studenti dalle aziende intervenute al Gallio, e svolte nei primi due giorni di attività (12 e 13 marzo), sono state affiancate altre occasioni di confronto tra giovani e imprenditori. Il 15 marzo scorso, infatti, si è svolta, nell'aula magna del Collegio Gallio, la riunione settimanale di Bni Volta alla presenza dei ragazzi e degli imprenditori, con l'obiettivo, da parte dell'organizzazione, di mostrare ai più giovani l'importanza delle attività di networking. Nell'ultimo giorno di formazione, è stata organizzata una visita alla Verga Vini di Cermenate. Bni è presente a Como e in provincia, con gruppi a Erba, Mariano Comense, Cantù, Appiano Gentile e Ugiate Trevano, con l'obiettivo di accrescere l'attività e il giro di affari dei membri del gruppo grazie allo scambio di referenze.

# Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

## Como beffata: non avremo assessori

**Regione.** Il governatore annuncerà la giunta entro martedì: non ci saranno comaschi. Ipotesi Turba sottosegretario. Il sindaco: «Deluso se per l'ennesima volta fossimo esclusi. Fontana agisca con coraggio e ci dia ciò che meritiamo»

**GISELLA RONCORONI**

Nessuno dei 16 assessori regionali sarà comasco. Non c'è l'ufficialità, ma i giochi per la squadra del neogovernatore **Attilio Fontana** sono ormai fatti e, a meno di sorprese clamorose nelle prossime 72 ore, continuerà il digiuno del territorio iniziato 13 anni fa. Otto anni a guida Formigoni prima a cui si aggiungono gli ultimi cinque di Maroni.

**La presidenza del consiglio**

Il grande escluso è soprattutto **Alessandro Fermi**, coordinatore provinciale di Forza Italia, dato già come assessore in pectore durante la campagna elettorale dai big del suo partito e a voto concluso, non inserito nella lista presentata dagli azzurri a Fontana nonostante le sue oltre 8 mila preferenze. Per lui si parla ora della presidenza del consiglio regionale. Questo significa che anche il duello in rosa tra **Federica Bernardi** e **Domiziana Giola** non è servito a nulla: senza l'ingresso di Fermi in giunta infatti la seconda più votata (Bernardi) non entrerà in consiglio regionale. **Fabrizio Turba**, segretario provinciale della Lega, potrebbe ottenere un posto da sottosegretario (ruolo occupato da Fermi negli ultimi cinque anni). Il Carroccio all'interno della coalizione è il partito ad avere il peso maggiore portando due esponenti in consiglio regionale (oltre a Turba entra **Giugliola Spelzini**) a cui si aggiunge Fermi per Forza Italia. Perde invece un consigliere

Fratelli d'Italia. Il territorio comasco, che è quello ad aver contribuito maggiormente all'elezione di Fontana (la percentuale del 56,22% è la più alta in Lombardia) resta quindi a bocca asciutta dalla rappresentanza nell'esecutivo, fatta salva l'ipotesi di Turba come sottosegretario.

Duro il sindaco **Mario Landriscina**, che spera ancora che qualcosa accada nelle prossime ore. «Resterei profondamente deluso e amareggiato se, ancora una volta, la provincia di Como non esprime un assessore regionale pur essendoselo meritato e dopo anni di assenza». Poi l'appello a Fontana: «Voglio davvero confidare che il nuovo presidente della Regione operi con coraggio e determinazione questa scelta che ha tutti i presupposti per essere soddisfacente». E chiosa dicendo: «Sarebbe veramente grave se Como non esprime uno o due assessori».

**Paratie e tangenziale**

Fin dal giorno successivo alle elezioni il sindaco aveva chiesto almeno un posto in giunta sottolineando i temi cruciali che riguardano il Comasco, come le paratie e il completamento della tangenziale. Anche i vertici delle principali associazioni di categoria, dagli industriali alla Camera di Commercio, passando per artigiani e commercianti, si erano spesi auspicando una rappresentanza in giunta. Il malcontento serpeggia già da una decina di giorni, da quando



A Palazzo Lombardia c'è incertezza anche sui tempi di insediamento del consiglio



Attilio Fontana



Alessandro Fermi

cioè le prime indiscrezioni provenienti da Milano davano Como esclusa dall'esecutivo. Molti, però, speravano che le cose potessero cambiare. Como, del resto, è fuori dall'esecutivo da 13 anni e tanti speravano che questa, viste anche le percentuali del centro destra, avrebbe davvero potuto essere la volta buona per invertire la rotta. «Possibile che su 16 assessori il nostro territorio non è in grado di esprimerne nemmeno uno?» è la domanda che, a taccuini chiusi, si fanno in tanti. E in tanti puntano il dito soprattutto contro Forza Italia che, nonostante qui abbia ottenuto percentuali tali da garantire l'elezione di quattro paracadutati, non abbia ricompensato il territorio portando in giunta il terzo consigliere più votato della Regione che indossa la casacca azzurra.

## I costruttori: «Noi penalizzati. Basta guardare le infrastrutture»

La politica ignora il mandato popolare. E quanto sostiene **Francesco Molteni**, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili di Como, che di fronte alla possibilità ormai quasi certa dell'assenza di comaschi nella giunta regionale dice: «Un danno, per il nostro territorio».

Molteni fa un'analisi puntuale del voto: «La nostra provincia si è espressa in modo chiaro, nel corso delle elezioni, sia a favore del presidente della Regione che a favore dei can-

didati, con un'affermazione netta, sul piano delle preferenze, per **Alessandro Fermi**. Se la mancata nomina di un comasco assessore sarà confermata, vorrà dire che nelle logiche della politica quanto espresso dal voto popolare non ha avuto un peso sufficiente perché il territorio possa avere un riferimento in giunta».

L'assenza di Como dai ruoli che contano in Regione ormai sembra consolidata: «I danni potenziali? Potremmo fare riferimento agli ultimi due man-

dati, quando la carenza di un rapporto diretto per noi ha significato non avere certi tipi di attenzione. Non c'è una correlazione matematica tra avere un assessore e le opere pubbliche e le infrastrutture sul territorio - conclude il presidente dell'Ance di Como - ma è un dato di fatto che nella nostra provincia ci sia solo mezza tangenziale e che la si debba pagare, che la sanità sia stata smembrata e che tanti altri progetti siano ancora tutti da fare».

# Il robot del ritorno alla natura Ci salverà un "plantoide"

**Sfida digitale.** «Il mondo vegetale può aiutarci in molti contesti: dallo spazio alla medicina»  
I temi della serata di martedì riletta con la direttrice del centro di microbiorobotica di Pontedera

**CAMILLA DOTTI**

È insieme a **Barbara Mazzolai**, una laurea in Scienze Biologiche a Pisa e un dottorato di ricerca in Ingegneria dei microsistemi a Roma, che il professor **Stefano Mancuso**, neurobiologo vegetale, riesce a realizzare "una nuova generazione di robot" ispirata alle piante.

Si incontrano per la prima volta nel 2003. Esperta in campo biologico, Mazzolai, che dal 2011 dirige il Centro di microbiorobotica a Pontedera dell'Istituto italiano di tecnologia, vanta anche una grande esperienza di ricerca in campo robotico. Mancuso e Mazzolai, ai quali poi si aggiungono anche altri ricercatori, arrivano così ad ideare il primo prototipo del "plantoide", l'esempio di come capiti i segreti della natura, questi stessi segreti possano essere tradotti in macchine.

**Importanti per la robotica**

«Allora guardare a una pianta come modello per un robot non era un'idea così diffusa - racconta Mazzolai -, e soprattutto non era neppure considerato possibile realizzare robot con le caratteristiche tipiche del mondo vegetale. Si guardava molto di più ai modelli animali».

«Per molto tempo - prosegue - abbiamo considerato le piante esseri inferiori ma in realtà ci possono aiutare in tanti contesti, basta pensare a come utilizzano l'energia, a come crescono adattandosi all'ambiente circostante, a come

rispondono agli stimoli (luce, umidità, temperatura). Le capacità adattive delle piante sono estremamente importanti per la robotica».

Se all'inizio la scienza guarda ai robot come a "strumenti" da utilizzare soprattutto in fabbrica, oggi la prospettiva è completamente diversa e ha un orizzonte di cui probabilmente ancora non si vedono i confini.

Il plantoide ne è un esempio. Come le piante, questo robot cresce nelle radici, a livello delle punte, va alla ricerca di acqua e sali minerali, riconosce l'ambiente. Innumerevoli, quindi, i campi di applicazione.

In ambito spaziale, ad esempio, le radici possono offrire una soluzione all'ancoraggio delle stazioni. In ambito medico, nella colonscopia, con nuovi endoscopi che muovendosi dalla punta non danneggerebbero i tessuti. Sempre guardando alle radici si possono immaginare nuovi tipi di tubature. E poi l'agricoltura. «Abbiamo appena ottenuto un finanziamento dalla Regione Toscana - spiega Mazzolai - per utilizzare il plantoide nel monitoraggio degli inquinanti nel suolo. Questo consentirà anche di dosare correttamente la quantità di fertilizzanti senza eccedere nel loro utilizzo e di conseguenza evitando la contaminazione delle falde». An-

che l'Unione Europea ha stanziato fondi per lo sviluppo del primo robot al mondo ispirato alle piante.

**Uomini, ambiente e città**

«Siamo solo all'inizio, questo è un campo inesplorato che ci può dare tante idee. Non dimentichiamo che le piante hanno un'intelligenza distribuita su tutto il corpo. Nella robotica finora il controllo è sempre stato localizzato, centralizzato, ma non è detto che sia la soluzione migliore». Ritornare alla natura, quindi, per andare oltre.

«Oggi è come se noi uomini non fossimo più parte della natura ma delle città. Ci siamo allontanati dal regno animale cui apparteniamo e non siamo più sostenibili. L'impatto che creiamo è enorme e sembra sempre che danneggiamo altri ma in realtà danneggiamo solo noi stessi. Non dobbiamo pensare a produrre meno ma a produrre meglio».

E di come le piante abbiano già inventato il nostro futuro si parlerà martedì, alle 20.45, al cinema Astra di viale Giulio Cesare, con Mancuso e con **Simone Molteni**, direttore scientifico di LifeGate Energy, in occasione del nuovo appuntamento con Le Primavere, la rassegna promossa da La Provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Barbara Mazzolai  
© 2016 IIT



Un esempio di "plantoide", dell'Istituto italiano di tecnologia © 2017 IIT



Tema delle Primavere di quest'anno è la "Critica della ragion digitale"

## Il programma

### CRITICA DELLA RAGION DIGITALE

**Martedì 27/03**  
**Cinema Astra, Como**

Le piante hanno già inventato il nostro futuro. Flessibili, modulari e democratiche: un modello

**ore 20.45**  
**Stefano Mancuso**, neurobiologo vegetale dell'Università di Firenze spiega insieme a

**Simone Molteni**, ricercatore al laboratorio di energia solare del Politecnico di Losanna

**Mercoledì 11/04**  
**Teatro Sociale di Como**

Il fashion era per le élite, internet per le masse. Qualcuno doveva pur collegarli

**ore 20.45**  
**Federico Marchetti**, patron di Yoox

A sollecitarlo per raccontare i segreti di una delle più riuscite operazioni di vendita on line il giornalista **Alberto Puliafito**

**Sabato 14/04**  
**Villa Olmo, Como**

Alle fonti della conoscenza. Dalla Naturalis Historia a Wikipedia. Passeggiata creativa sulle orme dei Plinio

**ore 14**  
Passeggiata creativa da Villa Olmo in sei tappe per ripercorrere la storia di Plinio il Vecchio e di Plinio il Giovane, attraversando il centro cittadino in un "teatro itinerante" che alternerà due voci narranti, quella di **Pietro Berra** e quella di Plinio il Giovane interpretato dal gruppo teatrale del liceo Volta

**Mercoledì 18/04**  
**Teatro Sociale di Como**

La nuova economia del non-denaro. Verso inediti mondi e commerci

**ore 20.45**  
**Alberto Dalmaso**, fondatore di Satsipay dialoga con Filippo Pretolani, studioso di monete alternative e di Bitcoin e con

**Savino Damico** che si occupa di Digital payments, biometrics, E-identity e incubatori di criptovalute

**Venerdì 11/05**  
**Teatro Sociale di Como**

Non è tutto oro quello che luccica. Illusioni, realtà e liturgie che cercano di cambiare il mondo

**ore 20.45**  
**Silvano Petrosino**, studioso di filosofia contemporanea

**Manlio Ioffrida**, professore che si occupa di filosofia dell'ecologia

**Sabato 12/05**  
**Brunate, auditorium biblioteca comunale**

Editathon. Scrivere insieme nuove voci di Wikipedia

**ore 10/16.30**  
L'Editathon sarà introdotta da una breve passeggiata, condotta da **Pietro Berra**, giornalista e scrittore

Per prenotazioni e per il programma completo: [leprimavere.laprovincia.it](http://leprimavere.laprovincia.it)

LA PROVINCIA  
DOMENICA 25 MARZO 2018

# Cermentate ora è a portata di neonati Spazio per le mamme in biblioteca

**L'iniziativa.** Inaugurato l'angolo "Baby Pit Stop" dell'Unicef per le mamme che allattano. A disposizione una poltrona dedicata e un fasciatoio. E per i bimbi più grandi letture animate

CERMENTATE  
In biblioteca, da ieri, c'è un vero e proprio pit stop.

Ma non serve ai piloti per il rifornimento di carburante e il cambio gomme, serve ai bambini per il rifornimento di latte e il cambio pannolino.

L'amministrazione ha deciso di dare una mano alle famiglie e alle mamme e l'ha fatto favorendo l'allattamento al seno, aderendo al progetto Baby Pit Stop promosso dall'Unicef.

**Che cos'è**  
Per questo, al primo piano della biblioteca, nella sala riservata alla prima infanzia, è stata creata un'area ristoro dove la mamma che allatta sarà la benvenuta e dove le saranno garantiti accoglienza, riserbo e discrezione.

Non banale, perché un neonato, chi ha figli lo sa, non ha orari fissi, né un numero definito di poppate nell'arco della giornata, per questo Unicef ha lanciato questo progetto, per far sì che le mamme possano trovare luoghi dove poter nutrire il proprio piccolo in qualsiasi momento.

Senza dimenticare che molte prolungano l'allattamento ben oltre i primi mesi di vita, accogliendo le raccomandazioni dell'Unicef e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Nell'area Baby Pit Stop - una delle poche in luoghi pubblici per ora nel Comasco

- è stata sistemata una poltrona morbida per l'allattamento e i servizi igienici adiacenti sono stati dotati di fasciatoio per il cambio.

Nel caso ci siano anche fratellini minori, poi, questi possono venire tenuti d'occhio mentre giocano o ascoltano le storie narrate dalle lettrici volontarie del progetto "Nati per leggere".

**La cerimonia**  
All'inaugurazione, ieri mattina, non sono mancati il sindaco **Mauro Roncoroni**, il vice **Federica Bernardi** e l'assessore ai Servizi alla Persona **Lorena Sinigaglia**.

E poi **Manuela Bovolenta**, presidente provinciale Unicef: «Ci è molto piaciuta l'iniziativa di Cermentate, perché è una richiesta partita dal Comune, non su nostra sollecitazione, quindi è stata spontanea e sentita.

L'allattamento al seno è una pratica importantissima, e anche la scelta del luogo è significativa, perché aprire il Baby Pit Stop in una biblioteca significa avvicinare i bambini fin da piccoli ai libri e alla cultura».

Anche Roncoroni, che è medico, ha sottolineato l'importanza dell'allattamento al seno, e ha rimarcato la valenza di questo servizio in più garantito alle famiglie: «Vuole essere un invito alla natalità, perché abbiamo bisogno di bambini. E di città amiche dei bambini». **S. Cat.**



Da sinistra il sindaco Mauro Roncoroni, una mamma con il suo piccolo, Manuela Bovolenta dell'Unicef, il vicesindaco Federica Bernardi e l'assessore Lorena Sinigaglia alla cerimonia di inaugurazione ieri mattina



L'angolo lettura per i più grandicelli



Il fasciatoio

## Mariano Comense

# Sportello del lavoro Uno su tre è riuscito a trovare un posto

**Mariano.** Resi noti i nuovi dati del servizio di Tecum Su 359 persone sono state 103 quelle ricollocate Ballabio: «Pochi i contratti a tempo indeterminato»

MARIANO  
SILVIA RIGAMONTI

C'è chi si affaccia al mondo del lavoro perché i soldi in famiglia non bastano più.

C'è chi, invece, dopo decenni di impiego si ritrova a casa, e alla cassa integrazione impegnandosi, però, nella ricerca di un nuovo mestiere perché troppo giovane per la pensione.

### Gli utenti

È sempre più una donna di mezza età che parla italiano l'utente tipo che bussa alla porta dello "Sportello Lavoro" in città. Questo almeno è il ritratto del disoccupato che emerge dal rapporto

**■ Critici anche i Cinque Stelle: «In realtà bisogna aiutare a diventare autonomi»**

sul "Servizio Orientamento e Accompagnamento al Lavoro 2017" fornito dal Tecum.

Oltre ottocento gli accessi allo sportello di via Garibaldi, per la precisione 830, per un totale di 359 utenti, 18 in più rispetto al 2016 e 30 in più rispetto al 2015. Alla fine dell'anno, tra quanti si sono rivolti allo sportello, uno su tre ha trovato lavoro. Sono, infatti, 103 le persone che hanno trovato un impiego, dalla commessa all'operaio passando per la badante, contro le 86 del 2016.

Ma sono ancora poche le assunzioni a tempo indeterminato, 13 contro le 12 dell'anno scorso, la rimanente parte si divide ancora tra contratti a tempo, somministrazione e tirocini.

«Il dato di occupazione è in linea con quello degli anni passati. C'è da notare, però, che su 39 utenti delle fasce deboli che si sono rivolti allo sportello più del 50%, 21, hanno trovato lavoro», commenta l'assessore alle

Politiche Sociali, **Simone Conti**. E aggiunge: «Il nostro obiettivo, infatti, non è fare sussistenza ma dare gli strumenti alle persone per diventare autonome».

Per quest'anno l'impegno del Comune sulle politiche del lavoro è di 284 mila euro. «Vogliamo investire su una ricerca attiva dell'occupazione - aggiunge - abbiamo stanziato 20 mila euro in più sul capitolo».

### La polemica

«Non dobbiamo prendere in giro le persone - sbotta il capogruppo di Forza Italia, **Andrea Ballabio** -. Avranno messo anche più soldi sul capitolo, ma quanti tra i contratti firmati delle persone che si sono rivolte allo sportello sono a tempo indeterminato? Pochi».

«La realtà è che questa amministrazione non ha investito sul commercio e l'artigianato locale per rilanciare l'economia - aggiunge -. Parlano di lavoro e lasciano a casa 7 dipendenti di



L'ingresso dello sportello lavoro della Tecum in via Garibaldi ARCHIVIO

Mcs. Gli unici che hanno trovato davvero un impiego fisso sono quelli che siedono in giunta».

Critica anche la posizione dei Cinque Stelle. «Il grande buco di questa amministrazione è stata la comunicazione, quello che doveva essere il loro cavallo di battaglia. Perché hanno passato il messaggio che per andare in Tecum devi trovarti in una posizione davvero critica - spiega la portavoce **Carmen Colomo** -. Invece lo sportello deve essere aperto a tutta la comunità per dare a tutti gli strumenti per diventare autonomi».

E conclude: «Certo, il numero di accessi e contratti è rimasto invariato anche perché il mercato del lavoro è rimasto fermo».

### La tendenza

## Assunte 16 badanti in un anno

Non solo operai, commesse e magazzinieri. A Mariano c'è spazio anche per chi cerca o vuole candidarsi come badante. All'interno dello "Sportello lavoro", vista la crescente domanda della figura da parte delle famiglie, si è creato uno sotto-ufficio dedicato agli "Assistenti familiari". Un servizio attivo ormai da tre anni e che, mano a mano, ha incrementato i numeri della propria azione.

Nel corso del 2017 sono state 56 le aspiranti badanti che hanno sostenuto un colloquio allo sportello per poi essere inserite nella banca dati dall'azienda, contro le 48 del 2016. Principalmente in via Garibaldi si sono presentate donne di mezza età, 93% del totale, straniere, 80%, 31 delle quali residenti a Mariano. Sono, invece, 44 le famiglie che si sono rivolte all'ufficio di via Emanuele D'Adda alla ricerca di una signora pronta a prendersi cura del proprio caro, sia una mamma o un papà anziano, contro le 37 dell'anno precedente. A fine anno, si è arrivati così alla firma di 20 contratti di lavoro per un totale di 16 persone assunte. S. RIG.

# L'Insubria dei record All'open day studenti anche dalla Svizzera

**Università.** Circa 650 potenziali matricole in visita a uno tra gli atenei nazionali che crescono più in fretta. E per il 2019 si punta a superare la soglia dei 3.200 iscritti

**SERGIO BACCIERI**

Sant'Abbondio si riempie di potenziali matricole. Ieri all'open day dell'Insubria hanno partecipato 650 studenti. La giornata ha riscosso un buon successo in termini numerici, le edizioni precedenti degli open day avevano raccolto 500 partecipanti, nel 2017 e nel 2016, mentre nel 2015 si erano presentati 430 studenti.

Una folla di diciottenni in attesa di sostenere la maturità ha cercato di scegliere un futuro corso di studi, guardando alle passioni personali, ma anche alla speranza di trovare un buon lavoro. «Se dovessi guardare soltanto alla futura professione allora dovrei seguire il consiglio di chi mi suggerisce di iscrivermi ad economia, a Varese - dice per esempio **Mattia Sciarabba**, reduce da un incontro orientativo - Ma credo che sceglierò informatica, sempre a Varese, pc e software sono la mia vera passione».

**Dal Piemonte e dal Nord Italia**

«Io amo disegnare - gli fa eco **Melissa Demurtas**, altra diplomanda - ma cercherò di su-

perare il test per fisioterapia. È una professione sicura, garantita, che comunque mi affascina».

Orientarsi tra lavoro e studio non è semplice, ma è un passo importante alla soglia della maturità. «Fare per tutta la vita un lavoro, pur sicuro, ma del quale non si è innamorati sarebbe ingiusto - aggiunge **Stefania Mentasti** -. Purtroppo però decidere è complicato... Io non ho ancora le idee chiare anche se mi attirano biologia e biotecnologia».

Ieri gli studenti presenti all'open day non erano solo comaschi e varesini. C'erano anche lecchesi e milanesi, qualcuno è arrivato dal Veneto, dal Piemonte e dalla Svizzera. «Dopo la Teresa Ciceri farò logopedia o psicomotricità infantile - dice **Monica De Riccardis** -, vorrei lavorare con i bambini. Il numero chiuso in questi corsi però è molto ristretto, se non ci riuscissi potrei iscrivermi a giurisprudenza». «Io ho seguito gli incontri di scienze del turismo - racconta **Greta Bequiraj** - più che al lavoro guardo ai miei interessi, ai viaggi, al contatto con

l'estero o con gli stranieri in arrivo sul lago».

Il 10 marzo si era già tenuto un primo open day a Varese, il 12 aprile entrambe le sedi dell'Insubria presenteranno le lauree magistrali.

**Numeri e vocazioni**

«Io guardo alla futura professione - dice **Silvia Libardi**, studentessa del Giovo -, farò medicina, sperando che l'Insubria a breve attivi i corsi al Sant'Anna».

«Anche io mi iscriverò al test di medicina - replica il suo compagno del Giovo **William Dini** - per me però conta di più la passione, fare il medico è una vocazione». Anche il prossimo anno l'Insubria punta a crescere. Nel 2016 l'ateneo aveva raggiunto un record storico, 2.687 matricole, nel 2017 con un ulteriore balzo era stato sfondato il muro delle 3mila iscrizioni. Nel 2017-2018, 3.299 nuove iscrizioni, l'Insubria tra tutte le università italiane, fatta una particolare eccezione per l'università di Ferrara, è stato l'ateneo che è cresciuto di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvia Libardi con la mascotte dell'Insubria BUTTI



Stefania Mentasti

William Dini

Melissa Demurtas



Monica De Riccardis

Greta Bequiraj

Mattia Sciarabba

## Test d'ingresso Il Politecnico premia la Magistri

Il Politecnico premia la Magistri Cumacini, è una top schools nei test di ingegneria. Ieri l'aula magna del Politecnico di Milano ha ospitato le premiazioni delle scuole superiori che hanno ottenuto i migliori punteggi nei test d'accesso proposti dall'ateneo per l'anno accademico 2017-2018. Tra gli istituti che hanno ricevuto questo riconoscimento c'era anche la Magistri, gli studenti della scuola tecnica di Lazzago sono stati particolarmente bravi nei test di ingegneria. La Magistri ha vinto nella categoria "altri istituti", i primi in assoluto sempre per ingegneria sono stati i liceali scientifici di Milano del Leonardo Da Vinci, altre cinque le sotto categorie premiate a seconda dell'indirizzo di studi e della provenienza.

Ha ritirato il premio il docente **Nicola Fiori** dalle mani del rettore del Politecnico **Ferruccio Resta** e dal presidente della scuola di ingegneria **Giovanni Lozza**. Non figurano altre scuole comasche premiate per gli altri test, in design e neppure in architettura, facoltà dove in passato si erano distinti sempre alle prove d'accesso i liceali del Giovo. I cancelli del Politecnico, nel capoluogo lombardo, ieri erano aperti soprattutto per l'open day. La giornata "informatica aperta" nella sede di Como, che pur non accoglierà più matricole, è fissata invece per il 19 di aprile.

S. Bac.

## Mense a scuola, Cgil contro il Comune «La protesta va avanti con i lavoratori»

**La polemica**

Il sindacato: «Prosegue la raccolta firme. E ci sarà un'assemblea con il personale»

La Cgil torna sul piede di guerra dopo l'approvazione, da parte della giunta, dell'esternalizzazione della metà del servizio mensa (quattro le cucine che chiuderanno dopo il salvataggio pri-

ma di via Fiume e poi di via Montelungo. «La notizia della delibera di giunta non ci ha colti di sorpresa - commenta **Alessandra Ghirotti**, segretaria provinciale della Funzione pubblica - Per la Cgil a fianco delle lavoratrici delle cucine, e per molti genitori e cittadini, la sollecitazione nei confronti dell'amministrazione continua. Infatti la raccolta di firme che chiede di aprire un dibattito pubblico

sul tema e la convocazione dell'assemblea tematica sta andando a gonfie vele, moltissime sono le firme raccolte».

Il sindacato interviene anche sui 47 lavoratori a tempo determinato che non saranno riconfermati. «Chiediamo - aggiunge Ghirotti - che vengano mantenute le 47 lavoratrici, con una garanzia sul futuro di queste persone, ormai abbandonate dall'amministrazione: a poco servono le

rassicurazioni teoriche fino ad ora comunicate. I 47 tempi determinati che lavorano nel settore sono in prevalenza persone che trasportano e somministrano e che quindi potrebbero proseguire tranquillamente perché dislocate sul territorio nei refettori scolastici».

Nei prossimi giorni la mobilitazione continuerà: già fissata un'assemblea con tutto il personale a tempo determinato e partirà a breve «la richiesta di conciliazione davanti al prefetto, a seguito dello stato d'agitazione proclamato in assemblea con tutto il personale coinvolto».

# Da turista a clandestino Quando la legge è un incubo

**La storia.** Brasiliano, casa in Portogallo, in attesa di permesso di soggiorno il viaggio in Italia e il ritiro del passaporto: «Io, trattato come un criminale»

**ANDREA QUADRONI**

Venerdì 16 marzo, intorno alle dieci di mattina, **Matuzalem Lima Da Silva**, cittadino brasiliano da poco trentenne, esce dall'Ostello Bello di viale Rosselli e cammina verso la stazione di Como Lago, ignaro. Vuole andare a Milano per visitare il Mudec e rivedere la fidanzata, la canturina Stefania. Una splendida giornata, nelle premesse.

La musica cambia in fretta: una pattuglia della polizia lo ferma e, dopo alcune domande, lo accompagna in questura per accertamenti. Ne uscirà sei ore dopo senza passaporto, con la

**A Matuzalem Lima Da Silva non è bastato esibire il biglietto aereo di ritorno**

**La polizia lo ha fermato all'esterno della stazione salvo poi portarlo in questura**

contestazione d'ingresso illegale sul territorio nazionale, l'obbligo di firma a giorni alterni e un decreto d'espulsione sul groppone.

«Dal 2015 - racconta Matuzalem, riavvolgendo il nastro di questa vicenda - lavoro in Portogallo come "mastro pietraio". Essendo diventato un impiego stabile, il primo gennaio 2017 ho fatto domanda per avere un permesso di soggiorno permanente e sono ancora in attesa».

**La ricostruzione**

Nessun problema nell'acquisto dei voli Easyjet e, anche a Malpensa, una volta atterrato il 14 marzo, viene fermato per un controllo standard dalle forze dell'ordine che, una volta visti i documenti, lo lasciano andare augurandogli buon viaggio. Prima di partire per la vacanza in Italia, infatti, Matuzalem si era munito di diverse attestazioni: fotocopia dei biglietti di andata e ritorno, la copia della prenotazione per la pratica di permesso e un'attestazione bilingue (portoghese e inglese) con tanto di timbro lusitano così da documentare la sua posizione e le sue reali intenzioni. Oltre, ovviamente, al passaporto brasiliano. Dopo due giorni a Milano, fra musei e bellezze architettoniche

italiane, in riva al lago il soggiorno prende una piega imprevista: «Quando sono stato fermato - è la sua ricostruzione - la polizia mi ha fatto un sacco di domande. Poi, dopo essere stato portato in questura, mi è stato ritirato il passaporto, sono stato sottoposto alle procedure d'identificazione e ho firmato diversi documenti, alcuni tradotti in inglese. Non conoscendo la grammatica, non capivo nulla e nessuno mi spiegava cosa ci fosse scritto, eccezion fatta per un ragazzo che però si esprimeva malissimo. Sono stato sei ore seduto su una sedia senza

bere né mangiare». A nulla sono valsi tutti i documenti mostrati: «Ho anche scaricato l'estratto conto - incalza Matuzalem - e mostrato loro che non avevo problemi di soldi e, poiché in possesso già del biglietto di ritorno, era palese che non volessi restare in Italia».

La contestazione è l'articolo 10bis del testo unico sull'immigrazione: «Chi è in attesa di permesso di soggiorno non potrebbe circolare liberamente all'interno dell'area Shengen», spie-

ga l'avvocato **Valerio Sarda**, componente dell'osservatorio giuridico per i diritti dei migranti che sta assistendo il ragazzo.

**Impugneranno l'espulsione**

Però, essendo molto lunghe le procedure, di solito c'è tolleranza verso chi è in possesso del biglietto di andata e ritorno e di documenti sufficienti ad attestare la brevità del soggiorno (inferiore ai tre mesi) e le intenzioni.

«Inoltre - aggiunge Sarda - dovrebbe essere respinto al Paese comunitario di provenienza, vale a dire il

Portogallo».

I suoi legali impugneranno l'espulsione, anche perché la procedura potrebbe pregiudicare la possibilità d'avere il permesso di soggiorno in Portogallo. Intanto, il periodo di limbo potrebbe durare fino a due mesi: «Sono stato trattato come un criminale - si sfogal lui - e non so perché. Ho una domanda: l'Italia non ha mai avuto problemi con i brasiliani. Cos'è successo in questi ultimi tempi?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matuzalem Lima Da Silva



L'ingresso dell'ufficio stranieri della questura di Como BUTTI

**La solidarietà**

«Ma tanti mi hanno aiutato»

«Per fortuna, in città ho trovato subito un sacco di gente disposta ad aiutarmi». Senza mezzi termini, **Como gli ha rovinato la vita. Per fortuna, in mezzo alle disgrazie, Matuzalem ha incontrato comaschi disposti a dargli una mano. Sia le persone del "don Guanella", in grado d'indirizzarlo, sia i componenti dell'osservatorio giuridico per i diritti dei migranti, sia i volontari di emergenza freddo e Como accoglie presenti ai tendoni, dove Matuzalem si è recato per avere**

informazioni ed esporre la sua situazione. Uno dei problemi è stato trovare un posto dove dormire. Per fortuna, la questione al momento si è risolta grazie all'ospitalità trovata dalla fidanzata e dagli amici. Però, al momento, il ragazzo dovrà trascorrere fino a due mesi prima di essere rimpatriato. C'è il rischio di finire in Brasile: la speranza è raggiungere di nuovo il Portogallo, dove è assunto con un contratto a tempo indeterminato.

### ECONOMIA & FINANZA

#### Confindustria si arrampica in montagna

**CERNOBBIO** - Confindustria sale in montagna, per mettere in rete le associazioni che vanno dalle Alpi agli Appennini, rilanciando l'importanza delle imprese delle terre alte, i loro pregi e anche le loro difficoltà. Il battesimo del

nuovo network si è tenuto a Cortina d'Ampezzo, presente il presidente Vincenzo Bocchia. Quello su cui "Confindustria per la montagna" punta il faro è il territorio delle aree che vanno da Aosta a Udine.



**MOD 730**  
a € 20,00

Centro di Assistenza Fiscale della Confederazione Italiana Agricoltori

Varese - Via Delle Medaglie d'Oro, 8  
Tel. 0332.732376

# Turismo made in Italy vale più della moda

In 10 anni presenze straniere cresciute del 30%

**CERNOBBIO** - Crescono i turisti stranieri in Italia, che hanno raggiunto quota 60 milioni nel 2017, con un incremento del 5,2% rispetto al 2016 e del 30% rispetto al 2007. E' quanto emerge da una ricerca presentata al Forum Confcommercio di Cernobbio, in cui viene sottolineato che il turismo è una «voce fondamentale dell'export» e negli ultimi 10 anni ha generato 362 miliardi di euro, superando l'alimentare, l'abbigliamento e l'arredamento. Secondo Confcommercio «l'accoglienza è il punto di forza del made in Italy» e contribuisce per il 60% al saldo della bilancia commerciale. Tra il 2007 e il 2017 l'accoglienza ha generato un attivo di 128 miliardi su un totale di 216 miliardi di euro e al Centro-Sud è di gran lunga il settore prevalente, con poco meno di 18 miliardi di

euro nel 2017. Secondo Confcommercio-Confindustria, nell'ultimo decennio il settore è cresciuto di circa 3,5 miliardi di euro, registrando il «maggiore incremento percentuale (+6,8%), mentre l'economia italiana ha perso 73 miliardi di euro, di cui ben 67 miliardi a carico di industria e delle costruzioni». Il turismo inoltre è stato il comparto con il maggior incremento di occupazione sia nel medio periodo (261 mila occupati in più tra il 2008 e il 2017, con un incremento di circa 20%) sia nel lungo periodo (+43% tra il 2001 e il 2017). «Il turismo è una risorsa preziosissima per la cre-

scita del Paese e il rilancio del Mezzogiorno, ma purtroppo ancora non gli viene riconosciuto il ruolo che merita». E' il grido d'allarme lanciato dal presidente di Confurismo-Confindustria Luca Patané al Forum di Cernobbio. Da qui la richiesta al prossimo Governo di mettere a punto «interventi e strumenti per la crescita del comparto e a sostegno delle imprese turistiche». «Oggi abbiamo finalmente una strategia di sviluppo del turismo - spiega - il Piano strategico 2017-2022, che può accrescere la nostra competitività, la promozione dell'offerta turistica, la valorizzazione e la fruibilità dei territori, peccato

però che sia un piano che non prevede ancora stanziamenti nazionali». Si tratta - a suo avviso - di «una situazione paradossale che non può trovare giustificazione nel fatto che da noi il turismo è, a livello costituzionale, di esclusiva competenza regionale. Patané cita l'esempio della Spagna, dove «l'autonomia amministrativa locale è molto più marcata della nostra e il Governo centrale ha stanziato consistenti risorse per questo settore». Anche Stefano Barrese, responsabile della divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, a margine di forum ha sottolineato come anche nel turismo sia necessario sostenere quella che in manifattura si chiama Industria 4.0. Bisogna sostenere il turismo 4.0 - ha detto ieri - migliorare le infrastrutture ricettive e la qualità del servizio».

**Patané: «Il prossimo governo sostenga questo settore chiave»**



Cresce il numero di stranieri che decidono di trascorrere qualche giorno in relax anche sulle rive dei laghi lombardi, tra natura e cultura



## Pensioni e diritti, varesini in campo

Numerose richieste raccolte al gazebo di Patronato Cgil in piazza

**VARESE** - Pensioni, maternità, assegni familiari. E' alto l'interesse dei varesini per i temi legati al welfare. E lo hanno dimostrato anche ieri mattina, fermandosi al gazebo della Cgil, in piazza Poledà, dove i responsabili del sindacato e i referenti del patronato Inca erano a disposizione per domande, chiarimenti e illustrazione dei servizi. Una occasione importante anche per mostrare la nuova piattaforma on line - progetto regionale - che consente di effettuare prenotazioni via web. «È stata una mattinata importante - sottolinea il segretario provinciale della Cgil, Umberto Colombo - Una iniziativa nazionale che ab-

biamo voluto portare anche sul nostro territorio. Abbiamo voluto far conoscere i nostri servizi. È vero che per il nostro patronato l'open day è tutti i giorni, ma incontrare e ascoltare i cittadini è sempre un momento importante». Da fine 2017 il nuovo direttore del Patronato Inca è Mario Rossi, anche lui presente ieri in piazza. L'attività nella sede varesina è in costante crescita. «Non c'è giorno in cui non abbiamo code agli sportelli - racconta Rossi - e per venire incontro alle esigenze delle persone stiamo cercando di organizzarci sempre di più su appuntamento. Il flusso nei nostri uffici è sempre molto sostenuto. Le richieste più

numerose riguardano le pensioni, gli assegni familiari e il sostegno alla disoccupazione. Devo dire che anche al nostro gazebo questi sono stati i temi più gettonati». Nel 2016 le pratiche concluse sono state 35.570, seguite nello specifico da 14 funzionari e 24 collaboratori volontari. Il Patronato Inca è presente su tutto il territorio provinciale con sette sedi zonali e 35 punti di permanenza. Ora la prossima sfida sarà quella della rete con la nuova piattaforma che dovrebbe contribuire a rendere più snello e veloce un servizio divenuto ormai essenziale a livello sociale.

E.Spa.

## Equo solidale, nuovo shopping italiano

**ROMA** - I prodotti equo solidali piacciono a più di 4 italiani su 10. Il dato emerge da un'indagine Coldiretti/Ixè in occasione della fiera del consumo consapevole "Fa la cosa giusta" che si chiude oggi a Milano. L'analisi - sottolinea l'organizzazione agricola - evidenzia una accresciuta sensibilità sociale degli italiani nel carrello della spesa con una maggiore attenzione all'impatto delle proprie scelte sull'ambiente, sulla salute e sui diritti dei lavoratori. La tendenza e la sensibilità di consumo - spiega ancora la Coldiretti - è dimostrata anche dalla crescita degli acquisti diretti dai contadini nelle

aziende agricole e nei mercati degli agricoltori visitati da oltre 15 milioni di persone ogni anno. Ad oggi - si segnala in una nota - ci sono oltre diecimila punti vendita gestiti direttamente dagli agricoltori tra fattorie e mercati lungo tutta la Penisola grazie alla fondazione Campagna Amica promossa dalla Coldiretti che ha realizzato la più vasta e capillare rete di vendita organizzata dagli agricoltori nel mondo che può contare su fattorie, botte-

ghe e mercati che coinvolgono 20mila aziende con prodotti coltivati su circa 200mila ettari di terreno. «I mercati degli agricoltori - dice il presidente di Coldiretti Roberto Montalvo - non sono solo luoghi di commercio ma hanno acquisito nel tempo un ruolo importante come momenti di aggregazione, svago e socializzazione con lo svolgimento di variegate attività che vanno dai corsi di formazione per l'orto ai laboratori didattici per i bambini, dai

cooking show con gli agrichef all'educazione con i tutor della spesa ma anche con momenti di solidarietà». Nei mercati e nelle fattorie - precisa l'organizzazione - si trovano prodotti locali del territorio, messi in vendita direttamente dall'agricoltore nel rispetto di precise regole comportamentali e di un codice etico ambientale al contrario dei prodotti importati dall'estero: i su 5 - incalza Coldiretti - non rispetta le normative in materia di tutela dei lavoratori vigenti nel nostro Paese e sono spesso il frutto di un "caporalato invisibile" che passa inosservato solo perché avviene in Paesi lontani.



# Allo sportello 2.538 persone per cercare un'occupazione

**INFORMALAVORO** A caccia di bandi e tirocinii. Scarsa istruzione



Tanti sono in cerca di un posto di lavoro, la crisi continua a dare il tormento

**CASTELLANZA** - La crisi continua a mordere: specchio di una realtà nazionale, a Castellanza e nei comuni limitrofi ci sono ancora molte persone che cercano un posto di lavoro perché licenziate o in mobilità. Pochissimi gli studenti, tantissimi i disoccupati. È quanto emerge dalle statistiche dell'Informalavoro, sportello che offre informazioni su corsi di aggiornamento, università e tirocinii, orientamento, istruzione e formazione, colloqui di orientamento scolastico e professionale, supporto alla stesura del curriculum. Le aziende vi possono trovare informazioni su contratti e incentivi. Altrettanto importanti i servizi per le scuole, che vanno dall'orientamento alla scelta d'indirizzo di studio dopo la terza media e dopo le superiori (col progetto "Io conosco, io scelgo"). Sono 2.538 le persone che hanno contattato l'Informalavoro dal 2015 al primo semestre 2017: 1.654 castellanzzesi (66 per cento) e 884 cittadini residenti fuori comune; gli occupati che volevano cambiare lavoro, perché non soddisfatti del trattamento non realizzati a livello professionale, sono stati 130 (5 per cento), gli studenti 51 (3 per cento), la parte del leone l'hanno avuta i disoccupati, pari a 2.357 contatti (92 per cento). Fra

le aree di maggiore interesse c'è in cima la visione di annunci e bandi (1.655 contatti), seguita da assistenza alla stesura del curriculum vitae (711), rete dei servizi all'impiego (74), formazione e istruzione (49), tirocinii (3) e consulenza orientativa (35); non rientra nel totale complessivo l'orientamento a scuola, con 366 contatti. La maggior parte aveva come titolo di studio quello delle scuole dell'obbligo: 1.772 utenti (69 per cento), quelli con qualifica professionale sono 240 (9 per cento), quelli con diploma 441 (18 per cento) e laureati 85 (4 per cento). Tra i servizi offerti un posto di rilievo lo ricopre la categoria degli studenti. Su richiesta, ogni singolo istituto scolastico può garantire queste attività ai suoi allievi: "Sportello Ragazzi a scuola", un incontro della durata di due ore sul tema del mercato del lavoro, in collaborazione con Confartigianato; un incontro con le realtà imprenditoriali del territorio in collaborazione con Confartigianato o nelle imprese locali. Per genitori e insegnanti c'è lo "sportello genitori" e vengono organizzate serate sull'offerta formativa, i criteri per una scelta consapevole e il mercato del lavoro nel Varesotto.

Stefano Di Maria



## Con il nuovo macchinario apre un altro ambulatorio

**GORLA MINORE** - Crescono i poliambulatori e aumenta soprattutto il numero di medici specialisti, con macchinari all'avanguardia alla Fondazione Francesco Raimondi. Ieri mattina il presidente della fondazione Adriano Mellani con il direttore sanitario Alberto Edalli e il chirurgo vascolare Antonio Cardini hanno presentato il nuovo ambulatorio di vulnologia (cura delle ulcere cutanee) con il sistema di fototerapia Biopton. Presenti tanti medici di base, medici specialisti e infermieri interessati alle novità di cura. Il direttore sanitario Edalli ha spiegato: «La volontà è quella di ampliare i servizi poliambulatori dedicati ai residenti della Valle Olona senza grandi pretese, però pensiamo sia importante arrivare alle 80mila persone del territorio erogando un servizio adeguato in un ambiente rinnovato ma soprattutto con competenze tecnologiche innovative». Continua il medico: «Con il nuovo macchinario Biopton si potrà fare fototerapia nell'ambulatorio vulnologico: le applicazioni sono molteplici non solo per le piaghe ma anche per altri problemi dermatologici o legati all'ortopedia». Il direttore sanitario rimarca: «Stiamo lavorando pensando a un polo di cura ponderato sulle esigenze dei pazienti. La politica è quella di calmierare i prezzi dei tariffari in regime agevolato e accessibile. Siamo competitivi perché la lista di attesa media è di una settimana». Il presidente Mellani ha rimarcato: «Questo nuovo ambulatorio è nato leggendo un'esigenza del territorio. La popolazione anziana ha necessità a cui vogliamo rispondere» e mentre conclude annuncia già la prossima novità: «Vorremmo aprire un soccorso pediatrico per il fine settimana».

Veronica Deriu

### QUOTE LOCALI

## I centri commerciali assumono

**CASTELLANZA** - (s.d.m.) I grossi centri commerciali, criticati da più parti, creano nuovi posti di lavoro. Un risvolto della medaglia dimostrato dai numeri: proprio attraverso l'Informalavoro sono stati selezionati i castellanzzesi da assumere nelle nuove strutture di vendita aperte nell'ultimo anno. In primis al Tigros, dove su 60 dipendenti 22 sono nuovi e 14 di questi castellanzzesi. È stato rispettato in pieno l'accordo col Comune di assumere per il 60 per cento persone disoccupate o che hanno perso il lavoro in città. Si tratta per lo più di giovani, i cui nominativi sono usciti dall'esame dei curricula consegnati

allo sportello Informalavoro, che li ha poi passati al Centro per l'Impiego di Busto Arsizio, ente titolato a siglare contratti diretti con le aziende. I lavoratori castellanzzesi sono così distribuiti: sette in cassa, uno al reparto ortofruttiva, un altro in salumeria, quattro nel bar-ristorazione e uno nel servizio ausiliario alla vendita. La stessa richiesta è stata formalizzata negli accordi per il discount In's nell'ex Tintoria Olona e il supermercato Aldi nell'ex Tesi in via Don Minzoni. Ad aprire la strada a questa nuova politica occupazionale era stata l'assunzione di castellanzzesi nel nuovo esercizio Moreno in viale Borri.

### BREVI

#### LA SIGNORA DEL LAGO E I CENT'ANNI DI POESIA

**GORLA MINORE** - La poetessa e insegnante Lucia Milani parla di cento anni di poesia durante l'incontro "La signora del lago" oggi pomeriggio alle 16.30 nella sala Verde di Villa Durini. L'ingresso è da via San Martino. L'appuntamento si colloca nell'ambito della rassegna organizzata dal Comune dedicata alle donne, fra musica, teatro, salute e sport.

#### RAPPRESENTAZIONE DELLA PASQUA

**GORLA MINORE** - Presepe di Pasqua da ieri al Collegio Rotondi. È la rappresentazione della Passione di Gesù realizzata dai maestri del Presepio di Gorla Maggiore. L'ingresso è libero (citofonare in portineria) nei feriali ore 8-18,30, sabato e domenica 10-12 e 16-18.

#### PRO LOCO AI FORNELLI PER LA PARMIGIANA

**MARNATE** - Pro loco ai fornelli oggi nel cuore del paese. Dalle 10,30 il presidente Roberto Pozzoli con i soci saranno al lavoro per preparare la "parmigiana di malanzane" da asporto, un modo per raccogliere fondi e tenere alta l'attenzione sulle iniziative locali. L'appuntamento è stato organizzato in concomitanza con il rinnovo annuale delle iscrizioni.

# Al Salone gli studenti a caccia di futuro

Successo per l'iniziativa dedicata ai maturandi che ora si allarga



Alcuni dei ragazzi che hanno partecipato al forum (Foto Bizio)

**GORLA MAGGIORE** - Continua a crescere il salone dello studente dedicato ai giovani del paese; il prossimo obiettivo è diventare il riferimento in Valle Olona e sud della provincia e Altomilanese. Ieri oltre cinquanta giovani in procinto di scegliere il percorso post diploma hanno partecipato allo YouthDay, ovvero il forum organizzato dall'amministrazione comunale con l'InformaGiovani che ha permesso ai rappresentanti di 21 istituti di formazione superiore, fra università, politecnici, accademie di design e istituti di formazione tecnica di incontrare i ragazzi nell'area feste di via Sabotino. A fare gli onori di casa

sono stati il sindaco Pietro Zappamiglio con il consigliere delegato alle politiche giovanili Gianluca Landoni. Zappamiglio ha rimarcato l'importanza dell'iniziativa: «Sono contento che abbiano risposto così tanti atenei - ben 21 - di fatto triplicando l'offerta. Ma sono ancora più contento del dato legato ai ragazzi presenti che hanno colto il valore dell'iniziativa comprendendo di avere una possibilità in più per scegliere il loro futuro». Mentre Landoni ha affrontato il discorso occupazionale: «Gli atenei presenti sono quelli che danno maggiori possibilità di occupazione nel futuro, non lo dico io ma i dati che

sono stati pubblicati anche di recente. Penso sia un valore aggiunto avere sul territorio questa opportunità di poter approfondire alcuni aspetti con calma. Abbiamo anche la possibilità di capire le caratteristiche anche di una formazione tecnica post diploma, spesso sottovalutata». Landoni pensa già al futuro: «L'obiettivo è poter allargare il progetto coinvolgendo sempre più ragazzi, vorremmo anticipare l'iniziativa in termini temporali e aprire anche ai residenti di altri Comuni. Prima di tutto ai giovani della nostra Valle Olona ma anche dei paesi e cittadine limitrofe».

V. D.

# La parete si colora con la fantasia di grandi e piccoli

**CASTELLANZA** - (s.d.m.) «Siamo davvero entusiasti: è stato un successo», esclama l'artista Cristian Sonda mentre bambini, genitori e ragazzi dipingono a modo loro sulla parete di via Binda. Qui, ieri pomeriggio, è stato realizzato un murales di una trentina di metri per tre metri e mezzo. Un'iniziativa di Humanitar14, che l'ha creata con l'assessorato alla Cultura e col consigliere Mario Pariani, motore del progetto. «Facendo partecipare i cittadini a quest'opera collettiva - rimarca quest'ultimo - abbiamo voluto farli riappropriare dei loro spazi, affinché li proteggano e li difendano». Obiettivo riuscito in pieno a giudicare dalla soddisfazione di Sonda, che ha centrato le immagini

rappresentate sul tema della "Giornata internazionale dell'acqua": «Ho disegnato una serie di figure divise in due parti - spiega - Una suales e il riciclo dell'acqua come bene pubblico; l'altra sull'inquinamento del fiume Olona, con protagonisti due uomini d'affari che pensano al business e non al bene comune».

La prospettiva è di proseguire il murales in altre date. Intanto la presidente di Humanitar14, Ornella Nicola, auspica che «l'iniziativa sia servita a sensibilizzare la popolazione, rendendola consapevole che può contribuire alla salvaguardia dell'acqua». «La nostra volontà è di valorizzare allo stesso modo altri spazi dimenticati», annuncia l'assessore Gianni Bettoni.

